-----Messaggio originale-----

Da: Filippo Manvuller [<mailto:filippo.manvuller@gmail.com>]

Inviato: giovedì 20 novembre 2014 08:31

A: Redazione Comunicative

Oggetto: Re: IMPORTANTE: domande dell'ORDINE DEI GEOLOGI DELL'ER per le candidate e candidati
Presidente Emilia Romagna

Ciao Francesca

Ecco le risposte

Il succo è che a Bondeno un geologo in struttura già c'è e che Fabbri è più che favorevole all'inserimento di geologi anche nell'apparato regionale Grazie e buona giornata F

1) Geologi nelle pubbliche amministrazioni: nel post-sisma del maggio '12 nessuna amministrazione pubblica ha inserito nella propria struttura tecnica un geologo a supporto del percorso di ricostruzione, né nelle attività di pianificazione. Una volta insediato, ritiene possibile rimediare a tale lacuna (1)?

Ritengo che la figura del geologo sia importante per la gestione del territorio, specialmente in un periodo in cui stiamo vivendo le conseguenze di anni di cattiva gestione dello stesso. Come sindaco di Bondeno ho inserito nella struttura tecnica del percorso di ricostruzione del Comune un geologo, ed ho avuto modo di apprezzarne la figura in questo particolare percorso. Penso che anche a livello di Enti locali sia importante la presenza di una figura come questa, che può spaziare con le sue competenze in ambiti che vanno dalla pianificazione territoriale all'ambiente, oltre che alle esigenze della Protezione Civile. Ritengo pertanto possibile inserire questa figura professionale al servizio degli Enti locali, sia per l'emergenza post terremoto che per l'amministrazione ordinaria perché possano supportare ogni giorno le amministrazioni nelle scelte che riguardano la gestione del territorio e la sua manutenzione.

2) Riduzione rischio sismico: ormai a più di due anni dal sisma che ha colpito la nostra Regione, non è ancora stata completata la fase di ricostruzione: quali sono le azioni che intraprenderete per accelerare le procedure e favorire la ricostruzione? Che azioni intendete mettere in atto per la riduzione del rischio sismico anche del patrimonio edilizio esistente?

Sono convinto che la riduzione del rischio sismico parta dalla conoscenza del territorio, quindi ritengo fondamentale dedicarle spazio e risorse, negli anni è diventato chiaro più che mai che la sua comprensione è di fondamentale importanza.

Credo anche che ci sia bisogno di più informazione, e soprattutto corretta, nei confronti della popolazione, che prima del 2012 neanche sapeva di vivere in un territorio a rischio sismico.

Per la riduzione del rischio sismico ci si deve muovere valutandola correttamente nella pianificazione territoriale, ma anche cercando di comprendere le caratteristiche dei territori che sono già urbanizzati, valutando e promuovendo conseguentemente quali azioni possono essere messe in atto per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio esistente.

3) Prevenzione dissesto idrogeologico: ormai ogni anno osserviamo ripetuti eventi eccezionali che purtroppo innescano fenomeni di dissesto idrogeologico molto gravi: quali provvedimenti adotterete per ridurre e prevenire il rischio indotto dai fenomeni quali frane ed alluvioni? Con quali risorse?

Per ridurre il rischio di fenomeni quali frane ed alluvioni credo fermamente che la soluzione sia prima di tutto la prevenzione. Abbiamo visto, come detto precedentemente, che stiamo vivendo le conseguenze di una cattiva gestione del territorio, aggravata dai cambiamenti climatici che mettono a dura prova l'assetto del territorio, ritengo perciò che si debba intervenire in modo significativo sulla pianificazione territoriale per garantire un corretto sviluppo del territorio. Al tempo stesso si dovrà intervenire per programmare

azioni e intervenire tempestivamente per la messa in sicurezza idrogeologica di un territorio che diventa ogni giorno più fragile

4) Pianificazione territoriale: spesso si pensa ai geologi solo in emergenza (a seguito di un evento catastrofico), mentre è nella fase di pianificazione che gli studi geologici e l'individuazione dei rischi geologici dovrebbero determinare le scelte urbanistiche degli Enti Territoriali (e non viceversa...) è sua intenzione intervenire affinché negli strumenti di pianificazione si tenga realmente conto del rischio idrogeologico, idraulico e sismico? Con quali modalità?

Come dalle precedenti risposte vorrei ribadire fortemente la mia convinzione che la corretta gestione del territorio sia fondamentale per vivere in un territorio sicuro. Sono convinto che sia importante, oggi più che mai, per non ripetere gli errori del passato, dare maggiore evidenza ai temi che riguardano la sicurezza del territorio, alle sue fragilità ed ai rischi che si corrono tutte le volte che si fanno determinate scelte, specialmente di urbanizzazione. Ritengo che sia un momento di scelte coraggiose, in cui non si possa più dare la precedenza alle necessità di pochi, ma alle esigenze di tutti, esigenze di sicurezza e di qualità della vita. Non ci si può più permettere di spendere soldi per sistemare, è il momento di spenderli per curare e prevenire.

Le normative per la prevenzione dei rischi devono essere applicate correttamente e senza eccezioni, anche modificandole per renderle più prescrittive se necessario. Penso inoltre che la figura del geologo possa trovare spazi più ampi per mettere a disposizione le sue conoscenze in questo campo e in tutti quelli che riguardano la gestione dell'ambiente nella sua più ampia accezione.

5) Consumo di suolo: la riduzione del consumo di suolo è una necessità ineluttabile, qual è la sua posizione in merito? Come intende attuarla?

La riduzione del consumo di suolo, è un argomento che si lega alle precedenti domande. E' un argomento molto dibattuto perché si lega a quelli che riguardano la pianificazione territoriale, il rischio idrogeologico e l'edilizia. E' un argomento che, come tutti questi richiede ancora una volta scelte coraggiose, perché non possiamo più permetterci di consumare suolo vergine, ma dobbiamo riqualificare e sfruttare al meglio quello che già stiamo utilizzando, quello che abbiamo già urbanizzato. Non possiamo più permetterci di "sarpagliare" case e urbanizzazioni.

Ritengo che tra le scelte coraggiose ci sia quella di impedire a livello normativo il consumo di nuovo suolo, promuovendo invece la riqualificazione delle aree dismesse e degradate, oltre a promuovere la delocalizzazione di tutti quegli edifici che ancora si trovano in zone soggette a rischio di frana e di esondazione, come quelle presenti nelle aree golenali e sui versanti instabili.

6) Educazione alla geologia e diffusione delle Scienze della Terra: le Scienze Geologiche trovano poco spazio nell'insegnamento della Scuola secondaria e di primo grado, mentre sono fondamentali per la formazione culturale e sociale di ogni cittadino che, senza di esse è incapace di percepire i problemi geologici e di inquadrarli nelle loro corrette dimensioni spaziali e temporali. Nel rispetto delle competenze proprie della Regione, quali sono le azioni che avete intenzione di attivare per diffondere le scienze della terra nella scuola?

Credo che effettivamente una conoscenza più approfondita delle scienze della terra sia importante, specialmente dopo gli avvenimenti degli ultimi anni che riguardano sia la sismica che il rischio idrogeologico, ma anche le conseguenze di inquinamento di acqua, aria e suolo. Iniziative e promozione della materia sono dunque necessarie. Capire il territorio che abitiamo è la prima condizione per fare le scelte migliori nell'interesse e nella tutela dei cittadini

Filippo Manvuller
cel 3209107677
mail filippo.manvuller@gmail.com